

Andrea Riccio
Primo Studio di Tocco
pianistico su Eno



konsequenz

Andrea Riccio
***Primo studio di tocco
pianistico su Eno***

konsequenz

Andrea Riccio

Primo studio di tocco pianistico su Eno

Edizioni Konsequenz

ISBN 9791281275041

La foto di copertina è proprietaria

Edizione a scopo scientifico e didattico

Premessa

Gli "Studi di tocco pianistico su Eno", oltre che nascere come fedeli trascrizioni di brani del compositore britannico, vogliono affrontare diversi aspetti del tocco pianistico. Inequivocabilmente, portano il lettore ad una ricerca sul suono, sui colori, sulle mezze tinte, di cui questa musica necessita per vivere. Le partiture sono esenti da indicazioni dinamiche, agogiche, come da pedali e diteggiature (solo qualche consiglio "pratico" da parte di chi scrive): tutto viene intenzionalmente lasciato a chi si addentererà in questa musica; la mancanza di tutto ciò aiuterà ad una ricerca sempre più profonda.

Uno dei caratteri principali del primo studio, "Blonde", originariamente di Brian e Roger Eno, è l'attenzione particolare che bisogna affidare alla risonanza, dunque ad un uso molto accorto del pedale di destra. Lo scopo è di abbassare il pedale di risonanza per la sua interezza il meno possibile, prediligendo soprattutto il mezzo pedale, o volentieri i 3/4 di pedale, 1/4 di pedale, e tutte le variazioni possibili, realizzando fasci sonori unici e personali.

Questo studio richiede una ricerca sull'emissione del suono, sulla stimolazione di certi armonici. Si ritiene dunque importante lavorare sulla posizione del dito, che dovrà suonare più piatto, con la parte "carnosa", più che con la punta: in questo modo il suono prodotto sarà caldo e luminoso, e permetterà all'esecutore una notevole varietà timbrica.

L'indicazione "Tempo di Gymnopédie" è un chiaro riferimento al compositore francese Erik Satie, il cui gusto è strettamente collegato alla musica ambient, e quindi a Brian Eno, pioniere dei giorni nostri.

Il secondo studio, che prende il nome da uno dei brani più celebri di Brian Eno, "By this River", presenta una scrittura più complessa e polifonica, e quindi richiede almeno tre diversi tipi di tocchi e di importanza, da scegliere e affidare a ciascuna linea. La stesura è in tre righe: il primo più in alto è il "*Leitmotiv*" del brano, che dovrà essere sempre presente, ma in lontananza, senza mai risultare invasivo. Il rigo centrale è la famosa linea melodica, protagonista dello studio. Nonostante sia affidata in particolar modo alla mano sinistra (specialmente al pollice: anche Liszt affidava nella sua tecnica trascendentale i temi cantati a questo dito), talvolta sarà necessario dividere la linea tra le due mani, rendendo il bilanciamento delle varie voci ancora più complesso. La linea del basso è strettamente collegata al tema centrale: infatti, la melodia non dovrà essere disturbata dai tanti salti che la mano sinistra presenta, bensì presentarsi sempre fluida e naturale.

Insieme a queste difficoltà, sarà fondamentale, come in "Blonde", un'attenzione speciale al pedale e alle sonorità, mai spinte.

Andrea Riccio